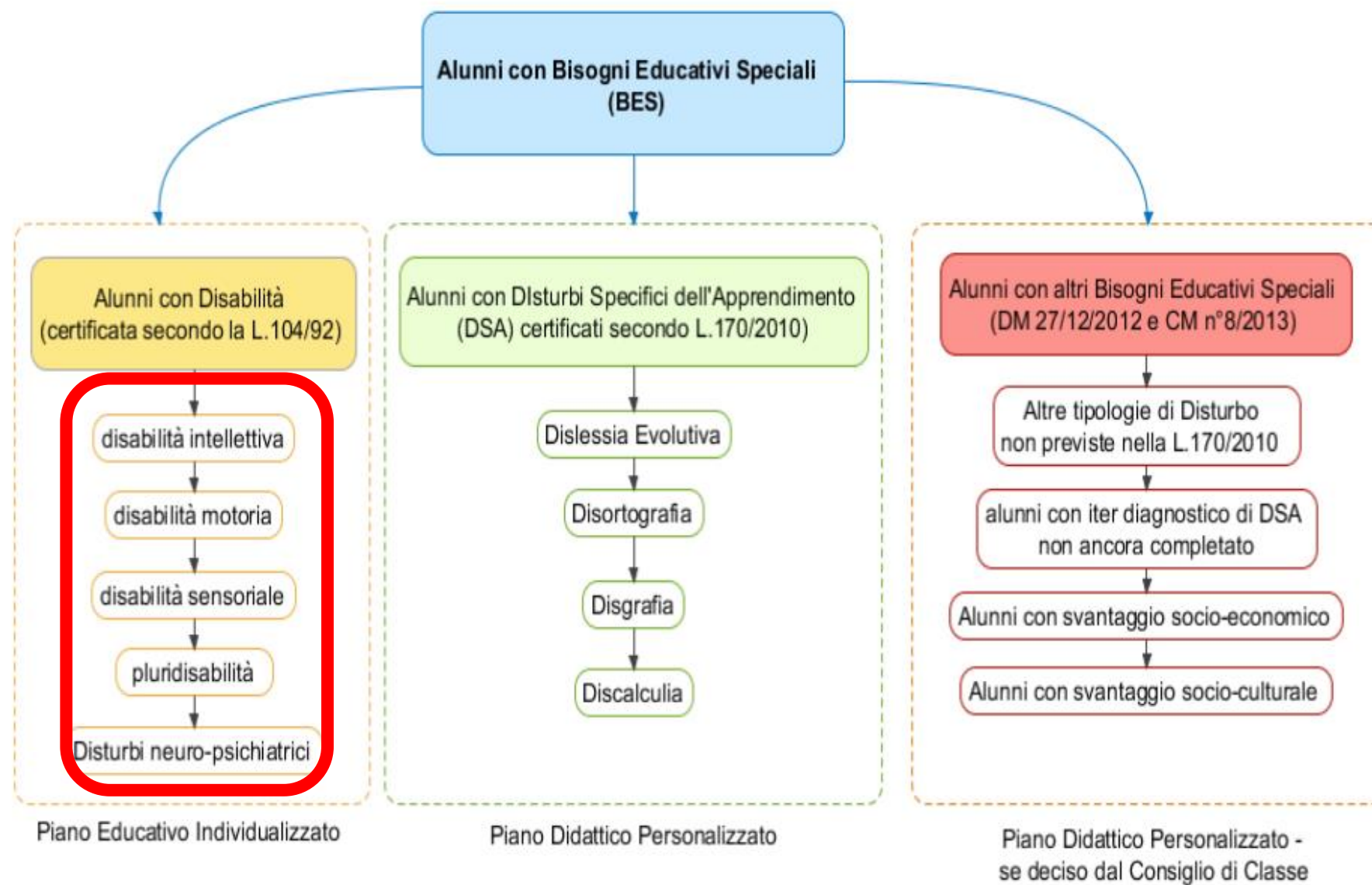


L'allievo e il Contesto – Scuola e territorio

Corso SOS Sostegno

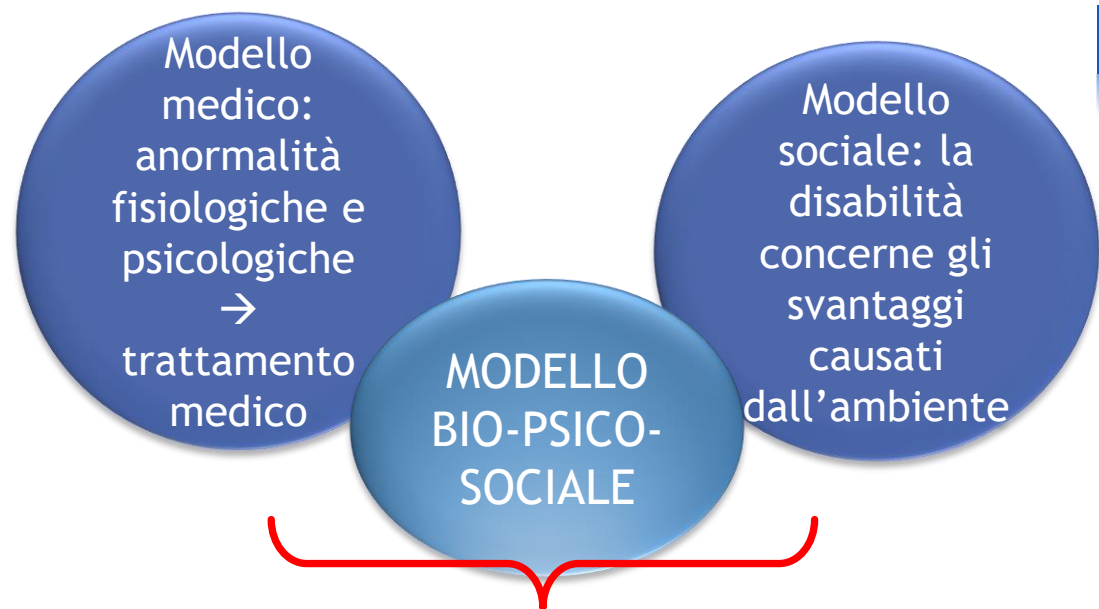


Visione bio- psico-sociale



Nell' ICF sono ben definiti i concetti di inclusione ed autonomia: l'**inclusione** è il processo con cui si sollecita, guida, accompagna e sostiene il percorso necessario a divenire parte di un contesto sociale e l'**autonomia** è intesa come la capacità di riconoscere i propri limiti funzionali e di trovare le strategie migliori al fine di raggiungere i propri obiettivi.

Non è una classificazione delle persone ma **classifica le caratteristiche della salute della persona** → contesto di vita dell'individuo e impatto ambientale

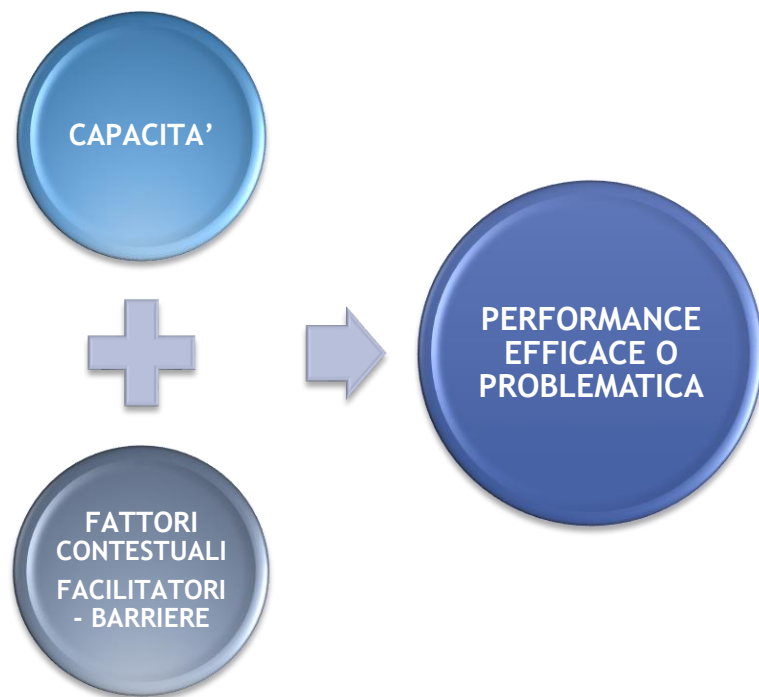


**FUNZIONAMENTO DELLA PERSONA
VISIONE OLISTICA DELLA PERSONA**

ICF-CY → PF

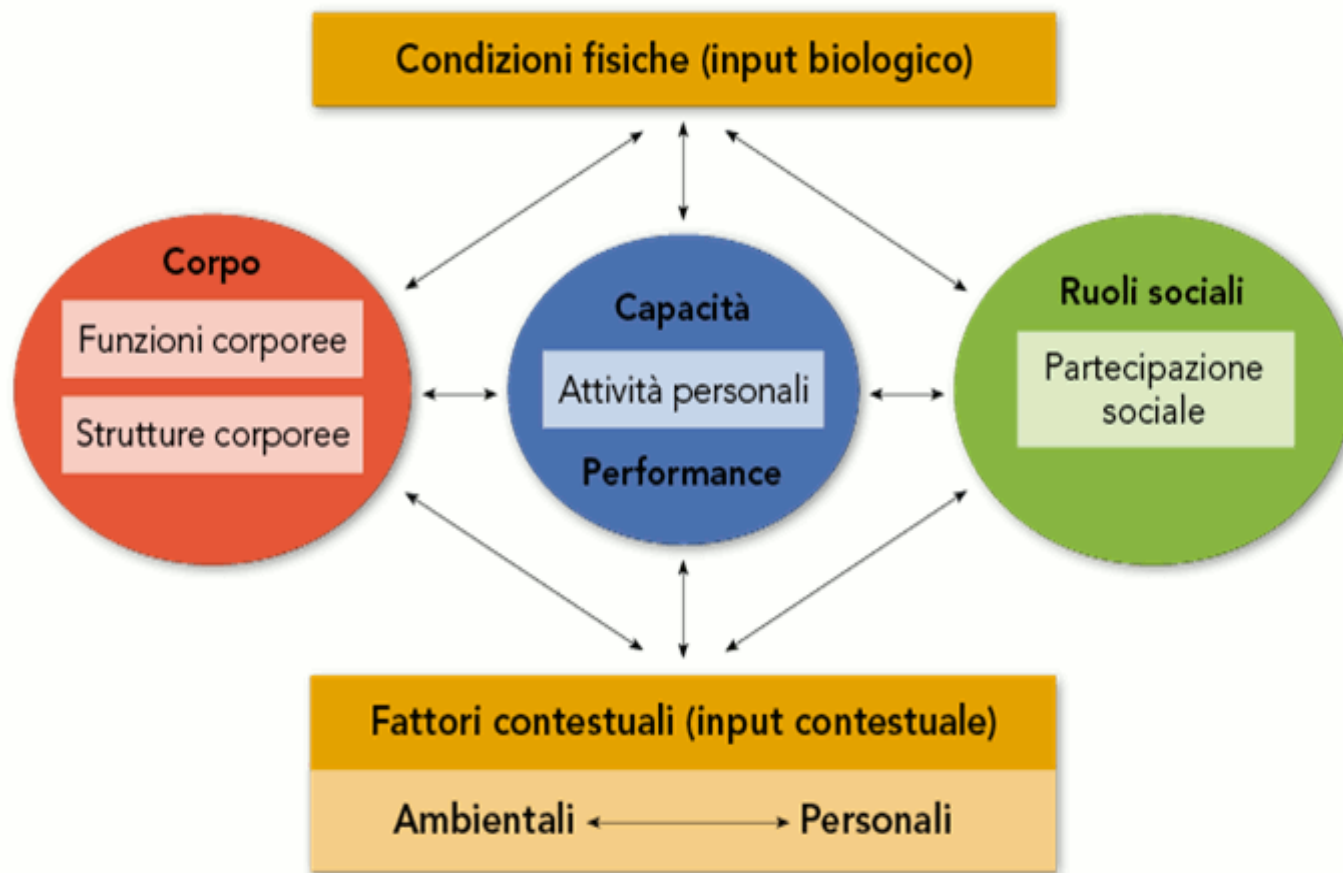


FATTORI ALLA BASE DEL MODELLO ICF

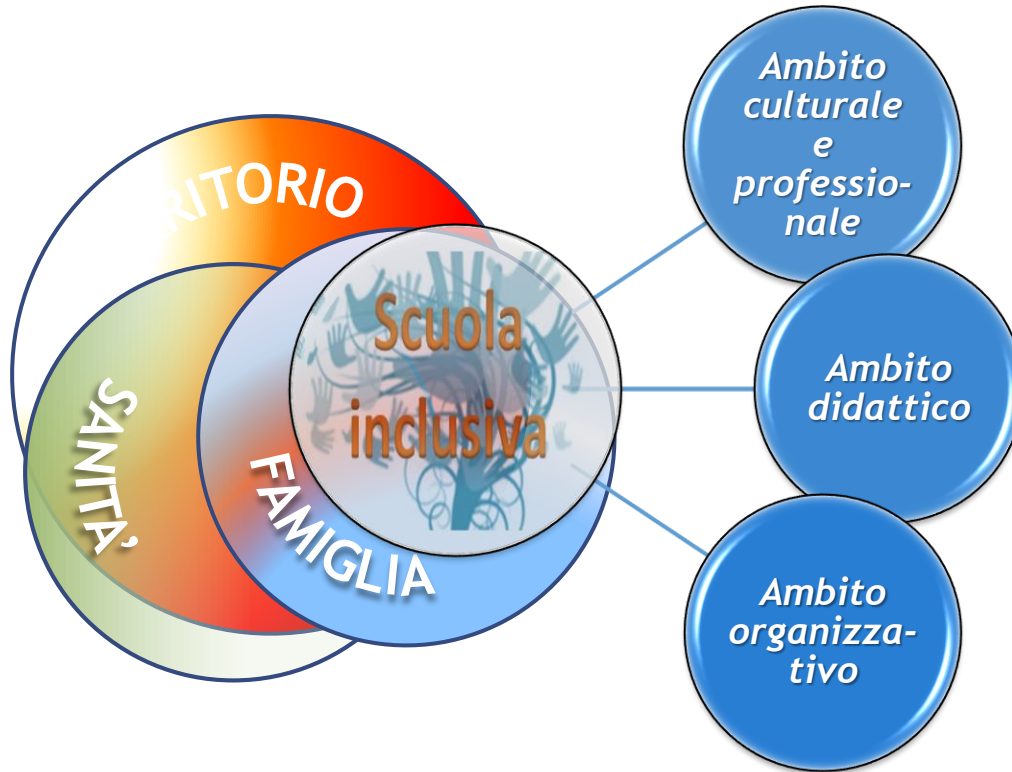


ICF-CY $\rightarrow$ PF



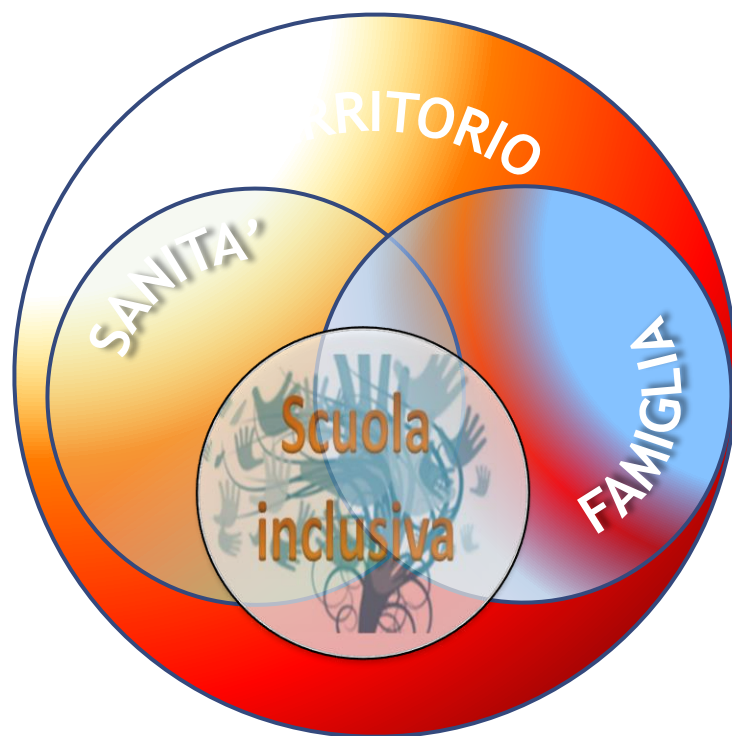


L'inclusione ... Il contesto



LA SCUOLA

L'inclusione ... Il contesto



LE NEUROPSICHIATRIE INFANTILI

Condividere
linguaggio e
significati

Coordinare
riabilitazione e
didattica/educazione

Creare un'alleanza a
tre - paritetica

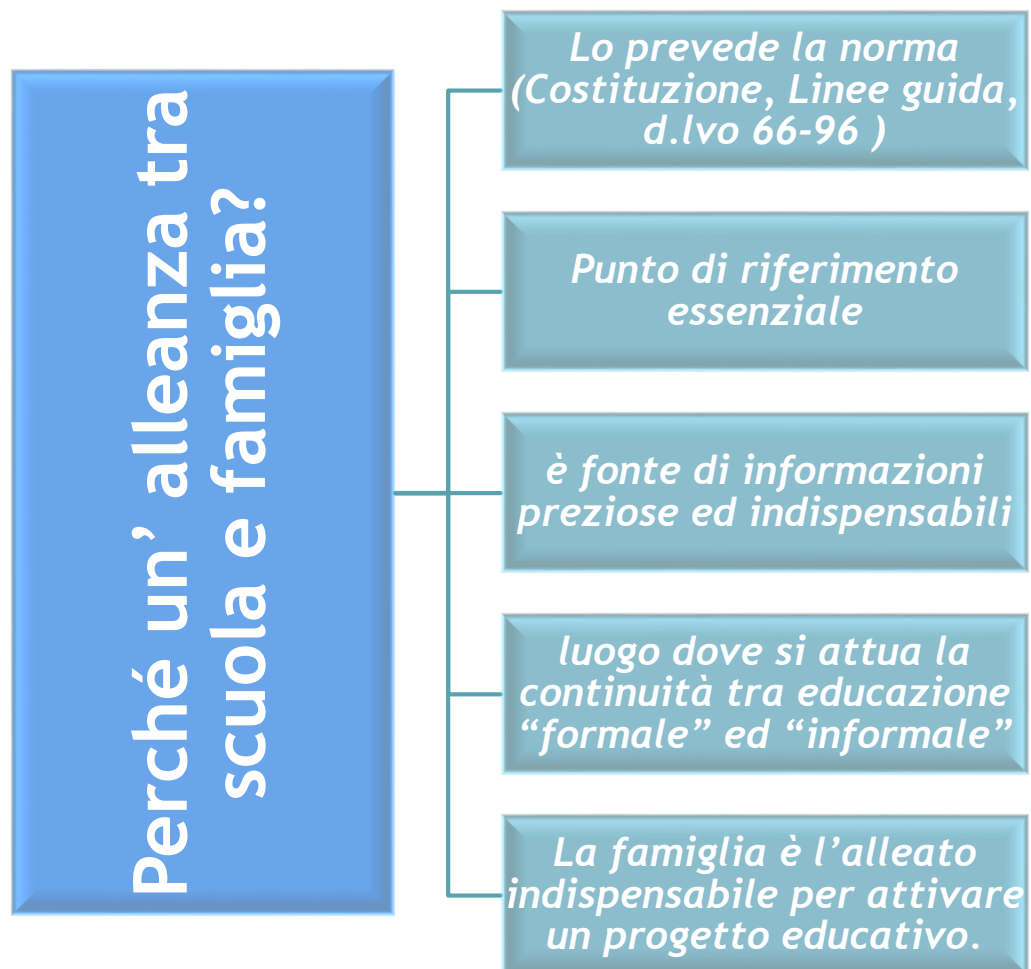
IL TERRITORIO

Enti Locali - ATS -
Regione (trasporti -
educatori Supporti
disabilità sensoriali ...)

Assistenti sociali –
supporto alle famiglie –
contenimento ritiro
sociale ...

Alleanze formali ed
informali ...

L'inclusione ... Il contesto



LA
FAMIGLIA

Le nuove linee guida
ministero della salute

https://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_3276_allegato.pdf

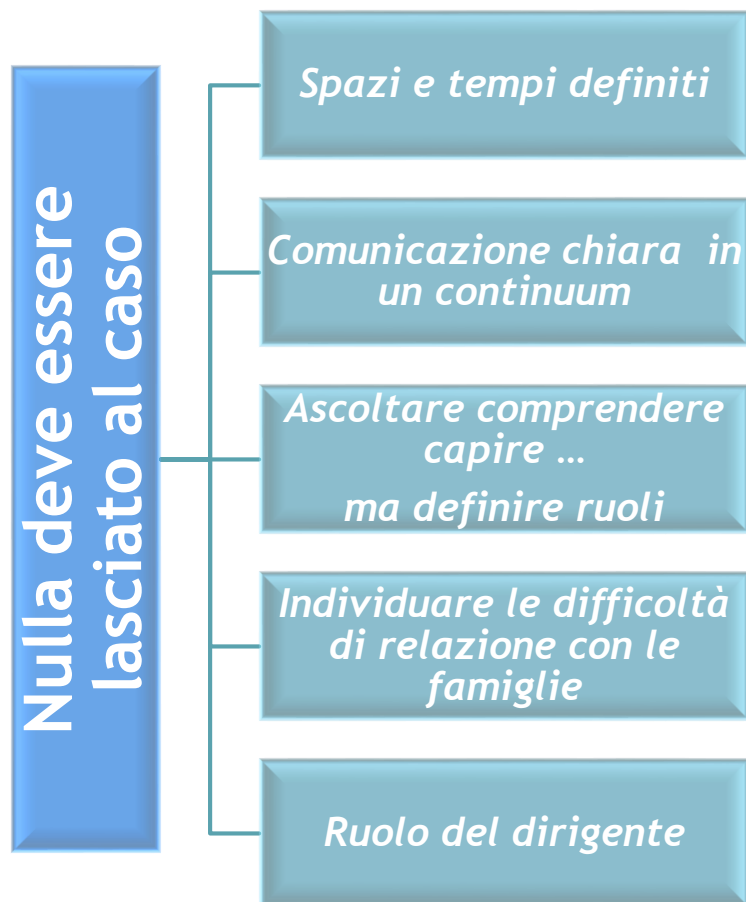
L'inclusione ... Il contesto



**LA
FAMIGLIA**



L'inclusione ... Il contesto



**LA
FAMIGLIA**



I documenti sanitari dell'alunno

La diagnosi
funzionale

Il verbale di
accertamento

Sono depositati in segreteria

La Diagnosi Funzionale

D.F. : cos'è

La Diagnosi Funzionale è un atto sanitario medico legale che descrive la compromissione funzionale dello stato psico-fisico dell'alunno in situazione di handicap ([D.P.R. 24/02/1994](#))

La Diagnosi Funzionale, insieme al Verbale di accertamento, è utile all'amministrazione scolastica per la richiesta dell'insegnante per il sostegno.

Si definisce funzionale perché serve alla progettazione di attività e interventi.

Tutta la documentazione relativa agli alunni con disabilità deve essere custodita dalle istituzioni scolastiche con grande attenzione e con modalità che assicurino la tutela della privacy e la protezione dei dati sensibili riguardanti gli alunni.

D.F.: obiettivo

L'obiettivo della diagnosi funzionale è quello di fornire un quadro clinico in grado di orientare interventi di tipo riabilitativo, terapeutico ed educativo-didattico, che sia condiviso dalle diverse figure professionali coinvolte

D.F.: a cosa mira

Partendo dalla menomazione e dagli effetti che questa ha sul bambino, la diagnosi funzionale mira ad individuare:

- l'insieme delle disabilità e delle difficoltà derivanti dalla menomazione stessa o derivanti da contesti sociali e culturali;
- il quadro generale delle capacità (con particolare attenzione alla recuperabilità ed ai residui funzionali);
- le potenzialità di sviluppo sulle quali elaborare un successivo intervento educativo.

D.F: cosa contiene



La Diagnosi funzionale è suddivisa in **aree** diverse utili per identificare il rapporto tra la minorazione e determinati aspetti del comportamento complessivo del soggetto:

- ✓ **aspetto cognitivo:** esamina il livello di sviluppo raggiunto e la capacità di integrazione delle conoscenze;
- ✓ **aspetto affettivo-relazionale:** valuta il livello di autostima ed il rapporto con gli altri bambini;
- ✓ **aspetto linguistico** (comprensione, produzione e linguaggi alternativi);
- ✓ **aspetto sensoriale:** esamina il tipo ed il grado di deficit con particolare attenzione a vista, udito e tatto;
- ✓ **aspetto motorio-prassico** valuta la coordinazione generale e quella oculo-manuale, l'equilibrio, la respirazione, la motricità fine e il tipo di prensione e pressione utilizzate nel gesto grafico; influenza l'attenzione e le funzioni esecutive;
- ✓ **aspetto neuro-psicologico:** valuta la memoria, l'attenzione e l'organizzazione spazio-temporale del bambino.

D.F.: chi la formula

All'elaborazione della diagnosi funzionale
concorre un'unità multidisciplinare
composta da:

- ☐ un medico specialista nella patologia segnalata
- ☐ uno specialista in neuropsichiatria infantile
- ☐ un terapeuta della riabilitazione
- ☐ gli operatori sociali.

Viene firmata dal referente del caso

D.F.: come leggerla

(carta intestata della struttura)
REGIONE LOMBARDIA
AZIENDA _____
SERVIZIO DI _____

DIAGNOSI FUNZIONALE

COGNOME.....NOME.....
NATO A..... IL.....
RESIDENTE A.....VIA.....Tel.....
SCUOLA.....CLASSE.....
REFERENTE DEL CASO.....

N.B. Il presente documento vincola al segreto professionale chiunque ne venga a conoscenza (art. 622 C.P.). Il presente atto va conservato all'interno del Fascicolo personale con facoltà di visione da parte degli operatori che si occupano del caso.

La Diagnosi Funzionale descrive la situazione clinico-funzionale del ragazzo al momento dell'accertamento (qual è la situazione nel qui e ora); deve quindi evidenziare non solo i deficit ma anche le potenzialità (sul piano cognitivo, affettivo-relazionale, sensoriale linguistico, ecc.). E' un documento dettagliato, redatto dal servizio specialistico che ha in carico il minore e consegnato alla famiglia, che a sua volta lo fa avere alla scuola, sulla base del quale verrà poi predisposto collegialmente il PDF e il PEI.

Includere conseguentemente le informazioni essenziali utili per l'integrazione scolastica, tra cui la specifica del livello di gravità e tipo di disabilità e delle eventuali tipologie di assistenza necessarie, onde consentire alla scuola e all'ente locale l'attribuzione delle risorse necessarie.

Per gli allievi di primo inserimento a scuola, viene effettuata entro la scadenza delle iscrizioni a gennaio, per gli allievi già inseriti a scuola e inviati al collegio di accertamento in corso d'anno, viene redatta entro fine maggio.

Viene aggiornata al passaggio di ciclo scolastico (entro la scadenza delle iscrizioni a gennaio) o in qualunque momento vi siano cambiamenti significativi del quadro di base, tali da richiedere modifiche relative alle tipologie di assistenza necessarie.

DIAGNOSI CLINICA (si veda il Verbale di Accertamento di Handicap allegato)

Patologie prevalenti ☐ PSICOFISICA
☐ VISTA
☐ UDITIONE



Diagnosi funzionale – aree

Cognitiva (Sviluppo raggiunto/capacità di integrazione delle competenze)

Ritmi,
sequenze...

Oggetti
nascosti, ipotesi
(causa,
effetto)...

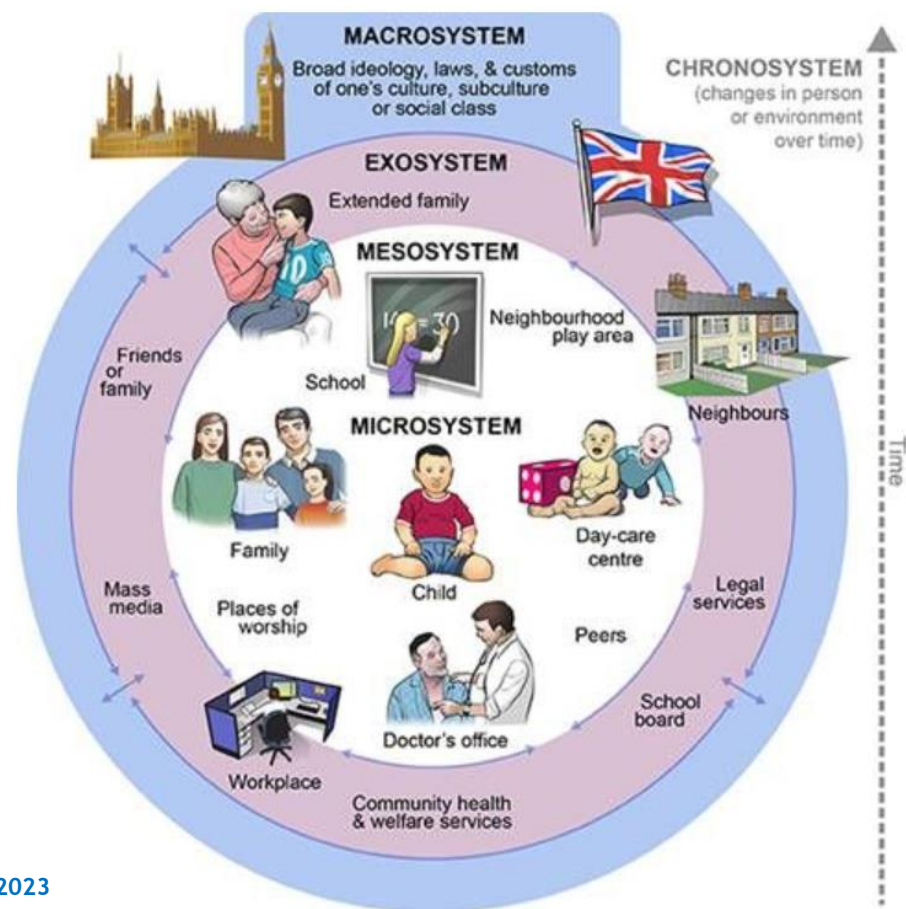
Abbinamento,
conteggio...

Osservare e
discriminare,
categorizzare...

Stile cognitivo

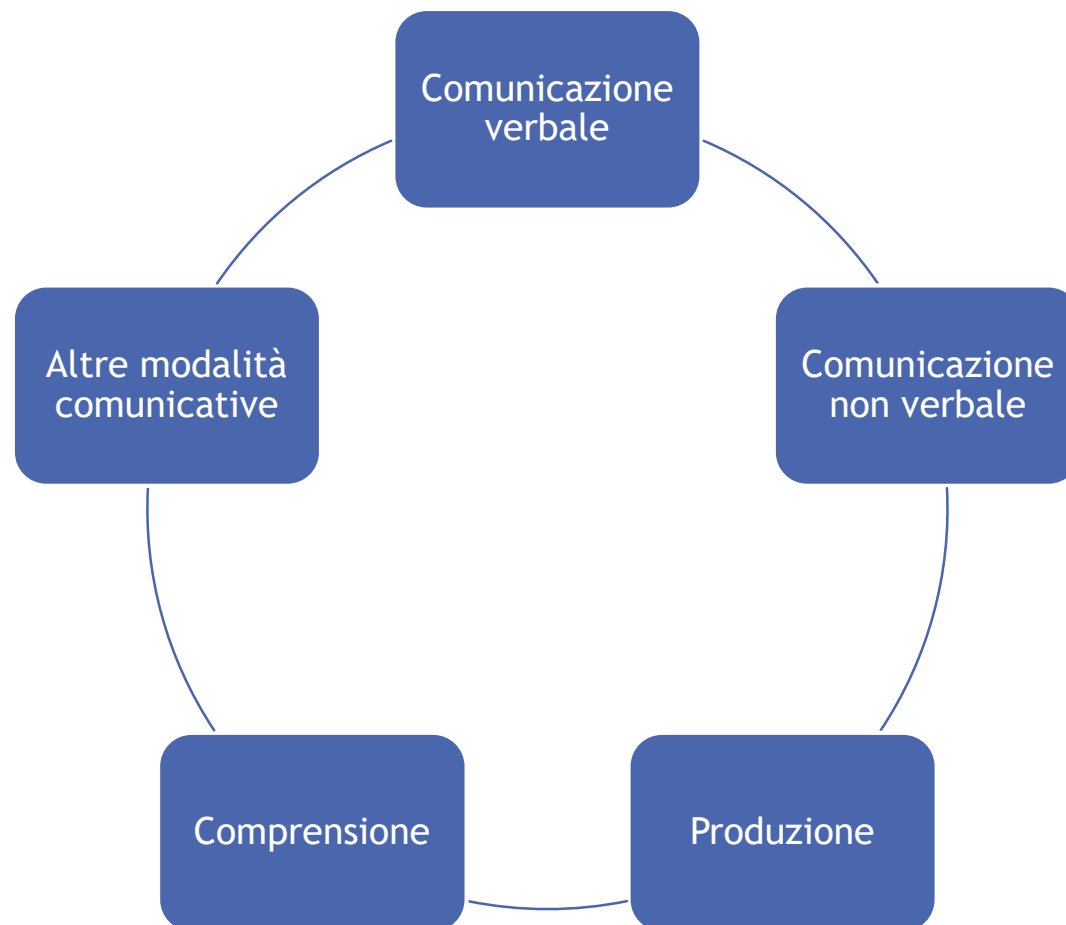
Diagnosi funzionale – aree

Affettivo-relazionale (Rapporti interpersonali, controllo pulsionale, tolleranze alle frustrazioni , autostima)



Diagnosi funzionale – aree

Comunicazione (Comprensione/Produzione/modalità compensative)



Diagnosi funzionale – aree

Motorio prassica (Motricità globale/Motricità fine)

Abilità grosso
motorie

Schema
corporeo

Lateralizzazione

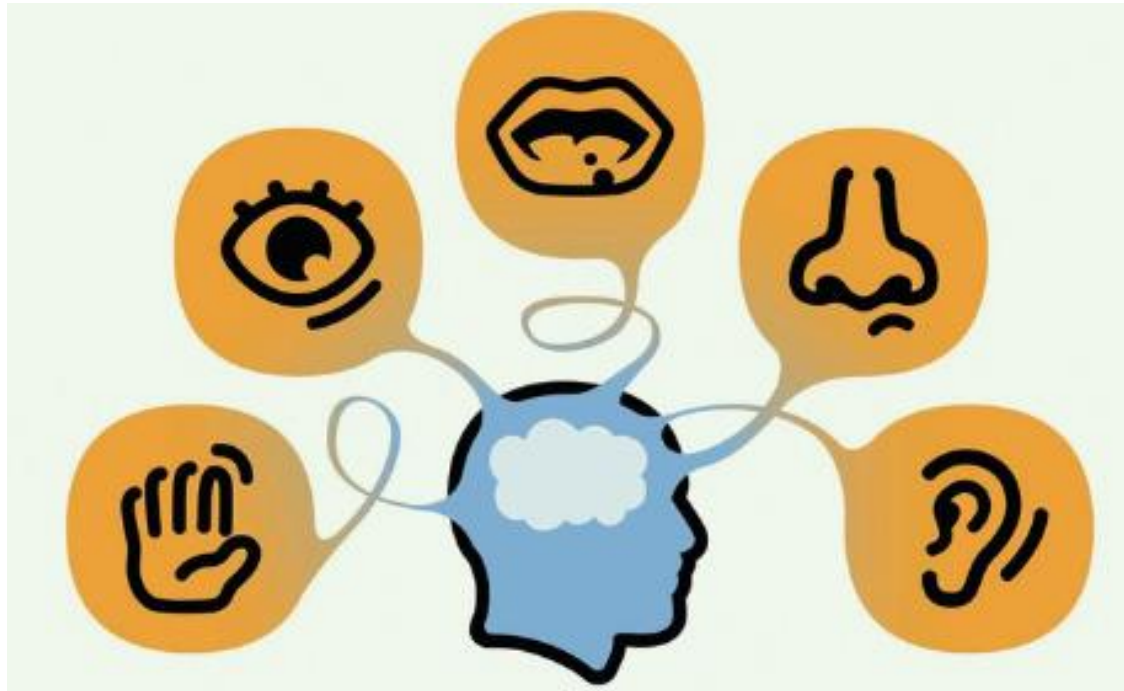
Motricità fine

Grafismo

Coordinazione
visuo-motoria

Diagnosi funzionale – aree

Sensoriale (Vista: specificare tipo e grafo di deficit
Udito: tipo e grado di deficit)



Diagnosi funzionale – aree

Neuropsicologica (Memoria/Attenzione – Organizzazione spazio – temporale)

Capacità
attentiva

Capacità
mnestica (MBT,
MLT...)

Organizzazione
spaziale

Organizzazione
temporale

Funzioni
esecutive

Diagnosi funzionale – aree

Autonomia (Personale/Sociale)

Autonomie di base

- Alimentazione
- Pulizia personale
- Vestizione

Autonomia sociale

Spostamenti in ambienti conosciuti

Diagnosi funzionale – aree

Autonomia (Personale/Sociale)

Prendere o posare oggetti

Chiedere / rivolgere domande

Capacità organizzative

Uso di

- Telefono
- Denaro
- Orologio

Diagnosi funzionale – aree

Autonomia (Personale/Sociale)

Spostamenti

- Mezzi pubblici
- Abilità pedonali

Conoscere ed utilizzare la comunità

Capacità d'iniziativa

Atteggiamento in classe

- A livello individuale
- Nel lavoro in piccolo gruppo
- Nel gruppo classe

Diagnosi funzionale – aree

Eventuali note descrittive delle funzioni compromesse

Eventuali note descrittive delle potenzialità e risorse

Diagnosi funzionale – aree

▫ NECESSITA' DI ASSISTENZA

▫ di base¹

- accompagnamento per gli spostamenti
 - non deambulante
 - non vedente

- assistenza per l'igiene personale
- assistenza durante la mensa

▫ specialistica per l'autonomia personale² per :

- accompagnamento per la comunicazione
 - non udente
 - non vedente
 - gravemente ipovedente

- assistenza educativa per la comunicazione e le relazioni sociali
 - Scuola
 - Casa
 - Entrambi

▫ AUSILI SPECIFICI (ausili motori e/o posturali, protesi, tecnologie compensative):

.....

.....

.....

▫ SERVIZIO TRASPORTO

.....

.....

.....

DATA..... TIMBRO E FIRMA.....

¹ Di competenza della scuola ai sensi della Legge 104 del 3 maggio 1999, art. 8, Protocollo d'intesa tra il Ministero P.I. con ANCI UPI UNCEM e CQS del 13 Settembre 2000, e CCNL 1999/2001, Nota MP 3590 del 30.11.2001, CCNL 24.07.2003 (comparto scuole)

² Di competenza dell'Ente Locale, Protocollo d'intesa tra il Ministero P.I. con ANCI UPI UNCEM e CQS del 13 Settembre 2000

Verbale di accertamento

Successivamente alla D.F.
viene redatto
il Verbale di accertamento

Verbali di handicap (legge 104/1992)



Le definizioni di accertamento sono:

1. Persona non handicappata
2. **Persona con handicap** (*articolo 3, comma 1, Legge 104/1992*) Non è stata riconosciuta la connotazione di gravità.
3. **Persona con handicap con connotazione di gravità** (*articolo 3, comma 3, Legge 104/1992*)

Esempi di verbali di accertamento



Cognome _____ Nome _____
Nato/a a _____ il _____
Residente in _____ c.a.p. _____
Via _____ nazionalità _____

Codice fiscale _____

Data di presentazione della domanda _____

Da parte di _____ in qualità di genitore/tutore

Iscrizione per l'anno scolastico _____ alla

Scuola dell'infanzia - all'anno _____

Scuola primaria - alla classe _____

Scuola secondaria di I grado - alla classe I _____

Scuola secondaria di II grado - alla classe _____

Formazione professionale regionale _____

Il collegio, riunito in data _____, esaminata e valutata la documentazione prodotta,

ACCERTA

che l'alunno/a ai fini dell'integrazione scolastica risulta:

- ☐ NON ESSERE PERSONA IN STATO DI HANDICAP
- ☐ PERSONA IN STATO DI HANDICAP (L. 104/92, art. 3 c.1)
- ☐ PERSONA IN STATO DI HANDICAP GRAVE (L. 104/92 art. 3 c.)

che la patologia.....

Art.3 c.1 o art.3 c.3

è:

☐ fisica ☐ psichica ☐ sensoriale (☐ visiva ☐ uditiva) ☐ plurima

e risulta:

☐ stabilizzata ☐ progressiva ☐ evolutiva

Il presente accertamento è valido fino:

- ☐ ALL'ANNO SCOLASTICO.....
- ☐ AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA
- ☐ AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA
- ☐ AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
- ☐ AL TERMINE DEGLI STUDI

Data di scadenza

I COMPONENTI DEL GRUPPO:

Neuropsichiatra infantile.....

Psicologo.....

Assistente Sociale

Data

È facoltà del richiedente sottoporre il presente verbale, entro 30 giorni dalla data di consegna, all'Organismo di Riesame costituito presso la Direzione Sociale dell'Azienda Socio Sanitaria Locale Territoriale dei Sette Laghi della Provincia di Varese in Viale Borri 57 Varese Averso il presente verbale di accertamento è fatta salva la possibilità di ricorso in via giurisdizionale al Tribunale di Varese Sez. Lavoro.

In caso di scadenza
nell'anno in corso
avvisare le famiglie per
riattivare il percorso di
revisione

**Parleremo
di:**

Griglia di osservazione

Profilo Dinamico Funzionale
(PDF)

Piano Educativo
Individualizzato (PEI)



Griglia di osservazione:

GRIGLIA D'OSSERVAZIONE ALUNNO SU BASE ICF*

(Base per definizione obiettivi PDF e PEI)

Legenda:

- 2 = L'elemento descritto dal criterio mette in evidenza problematicità rilevante ritardante
 - 1 = L'elemento descritto dal criterio mette in evidenza problematicità lievi occasionali
 - 0 = L'elemento descritto dal criterio non mette in evidenza particolari problematicità, lo sviluppo delle capacità descritte appare nella norma
 - F = L'elemento descritto non solo non mette in evidenza problematicità, ma rappresenta un "punto di forza" dell'alunno, su cui fare leva nell'intervento.
- Grigio = Area Target per l'AEC
Corsivo = Item target per l'AEC

FUNZIONI E STRUTTURE CORPOREE

FUNZIONI MENTALI SPECIFICHE	2	1	0	F
<i>Focalizzazione dell'attenzione</i>				
<i>Mantenimento dell'attenzione</i>				
<i>Memoria a breve termine</i>				
<i>Memoria a lungo termine</i>				
<i>Controllo psicomotorio</i>				
<i>Gamma di emozioni</i>				
<i>Regolazione delle emozioni</i>				
<i>Acquisizione della dominanza</i>				
<i>Linguaggio verbale (comprensione)</i>				
<i>Linguaggio verbale (produzione)</i>				
<i>Percezione visiva</i>				
<i>Percezione uditiva</i>				
<i>Percezione tattile</i>				
<i>Percezione gustativa</i>				
<i>Percezione olfattiva</i>				
<i>Gestione del tempo</i>				
<i>Risoluzione dei problemi</i>				
<i>Immagine corporea</i>				
<i>Pensiero (forma e contenuto)</i>				
<i>Asserzione</i>				
<i>Metacognizione</i>				

PEI



- ▶ Pei Provvisorio
redatto entro il 30 giugno per alunni di nuova certificazione
- ▶ Il Pei viene redatto dal GLO (gruppo di lavoro operativo sull'inclusione)
Composto da: dirigente, docenti, famiglia e operatori indicati dalla stessa
- ▶ Pei di inizio anno scolastico
viene condiviso dai componenti del GLO entro il 31 ottobre

DF e PEI

Dalla DF

- Lettura attenta

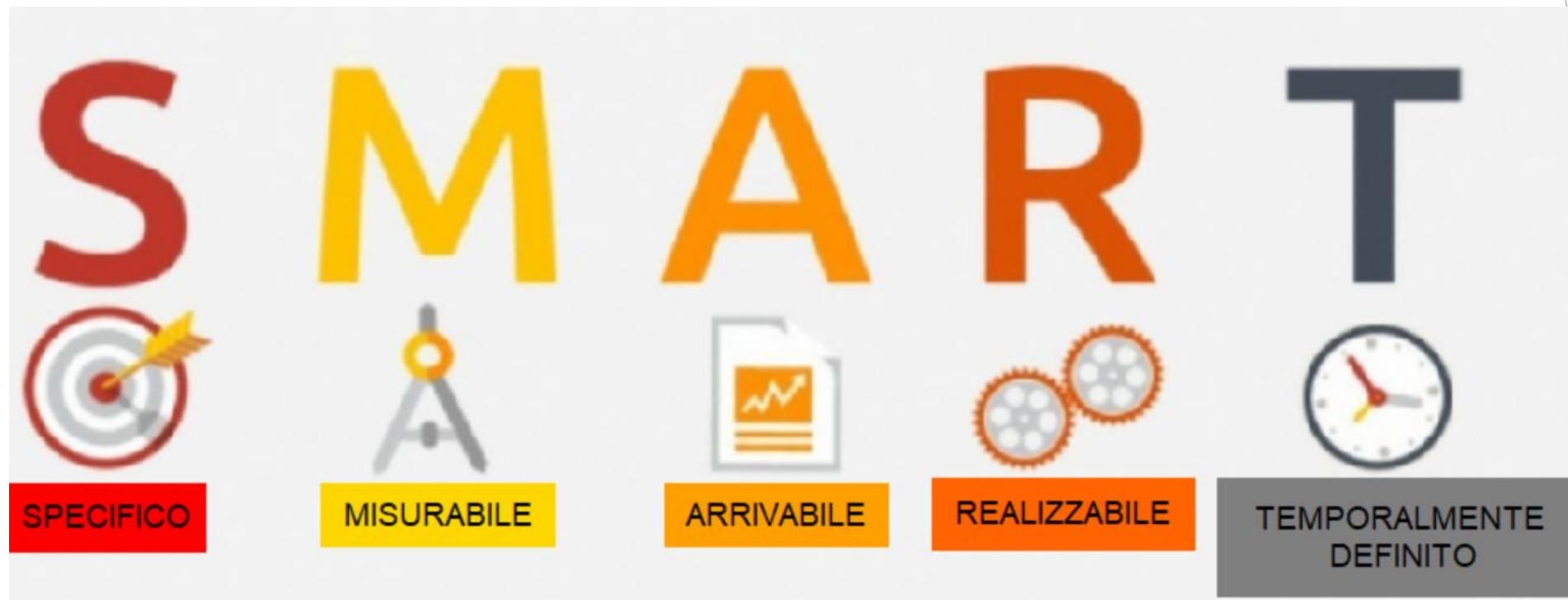
Osservare

- Punti di forza
- Punti di debolezza

Ipotesi

- Nelle aree della DF
- Potenziale di sviluppo

Come deve essere un obiettivo del PEI



Come deve essere un obiettivo del PEI

Specifico

- Chiaro, limitato, definito

Misurabile

- Criteri di valutazione pratica

Arrivabile

- Perseguibile con azioni dirette e concrete

Realizzabile

- Raggiungibile, basato su risorse effettivamente disponibili

Temporalmente definito:

- Durate e scadenza

Gli obiettivi del PEI possono essere:

Programmazione ordinaria

- Programmazione uguale alla classe
- Strumenti di supporto

Programmazione semplificata / individualizzata

- Lievi modifiche alla programmazione di classe
- Strumenti e metodologie particolari

Programmazione differenziata / personalizzata

- Obiettivi diversi dalla programmazione della classe

La nostra scelta si proietta nel futuro dell'alunno



PERCORSO A

- Programmazione di classe (modificata in parte o semplificata)
- Normale inserimento nel mondo del lavoro
- **DIPLOMA DI STATO**

PERCORSO B

- Attitudine su alcune discipline o attività pratiche (programmazione differenziata in alcune materie)
- A seguito di specifica formazione possibile inserimento lavorativo
- **ATTESTATO** o **CERTIFICAZIONE** delle **COMPETENZE**
- **NO DIPLOMA**

PERCORSO C

- Potenzialità spendibili in situazione protetta (programmazione completa differenziata)
- A volte è possibile progettare percorsi integrati con Unità di Offerta Territoriale o attività socializzanti
- **ATTESTATO** o **CERTIFICAZIONE** delle **COMPETENZE**
- **NO DIPLOMA**

Pei Differenziato: solo per la scuola secondaria di secondo grado, nel frontespizio va indicato se il PEI è differenziato, in tal caso è necessario il consenso dei genitori che devono firmare nel rispettivo riquadro sottostante.

Semplificato

Parere n° 348 del 10 -04-1991 del Consiglio di Stato

art 15 co 3 dell'OM 90 del 2001

- punta all'acquisizione delle conoscenze e competenze fondamentali
- diversificazione della metodologia di comunicazione dei contenuti ed uso di eventuali sussidi specifici
- presenza dell'insegnante di sostegno nella classe
- interventi individualizzati essenzialmente in classe - possibili passerelle interne
- nessuna riduzione d'orario
- tempi più lunghi rispetto alla classe anche nell'esecuzione delle prove
- verifiche orali programmate con argomenti circoscritti
- interrogazioni brevi e frequenti anche con domande dal posto
- Prove equipollenti

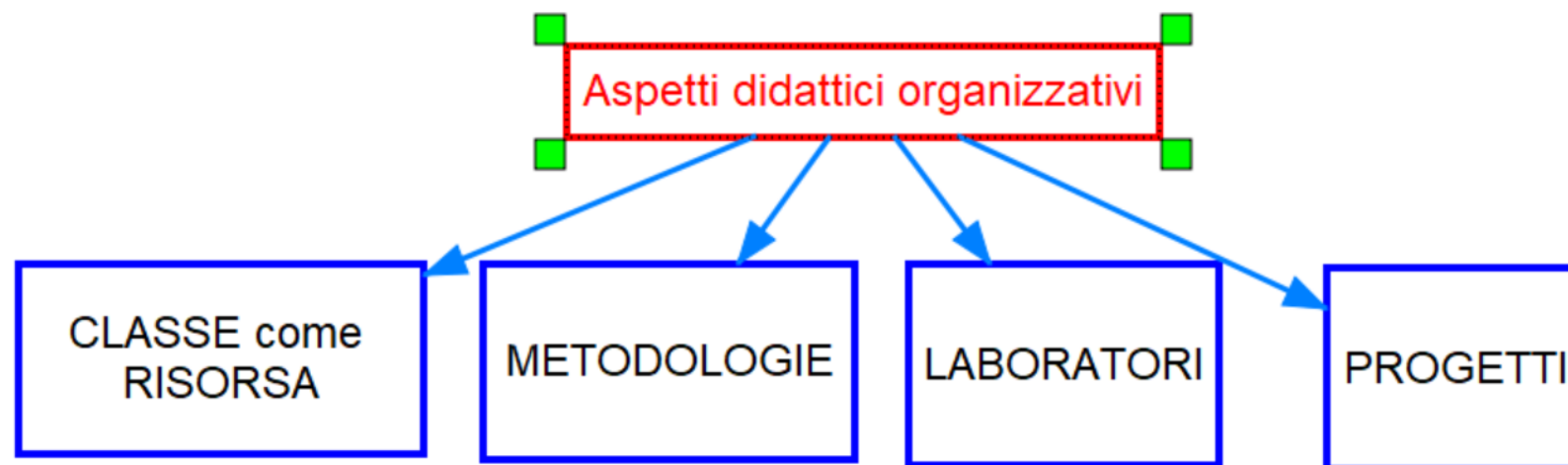
Differenziato

art.14 dell'O.M. 90 / 2001

- costituisce il segmento didattico del progetto di vita dell'alunno con particolari attenzioni alle abilità sociali e strumentali di base
- evidenzia le finalita' generali, gli obiettivi, i moduli e i contenuti alla cui acquisizione partecipano, con il loro specifico, tutte le discipline coinvolte
- contenuti idonei e funzionali ai bisogni educativi e alle effettive potenzialità dell'alunno che possono essere differenziati anche solo per alcune discipline
- uso di sussidi e materiali specifici - presenza in classe dell'insegnante di sostegno
- interventi individualizzati - partecipazione ad attività mirate di laboratorio - possibili passerelle interne
- possibile riduzione d'orario anche con l'esclusione di alcune discipline - possibili progetti speciali - v
- Verifiche relative alle attività individualizzate svolte
- -valutazione: considera il percorso effettivo compiuto, certifica conoscenze e competenze acquisite

Il Piano Educativo Individualizzato su base ICF

- Redatto dalla scuola con partecipazione di genitori e unità di valutazione multidisciplinare
- Osservando capacità e performance si possono trovare barriere e facilitatori per definire
 - ▶ *Profilo sintetico dell'alunno*
 - ▶ *Punti di forza*
 - ▶ *Punti di debolezza*





Grazie
per
l'attenzione

<https://www.ctscti.istruzione.varese.it/>